



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Dipartimento di
Scienze Agrarie,
Forestali e Alimentari

Progetto “PURA LANA PIEMONTESE” – Pie.La

Determinazione Dirigenziale 551/A1701B/2023 del 29/06/2023

CUP: J14F23000230002

SINTESI DEI RISULTATI

Ente Capofila del progetto: **Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA)**
Largo Paolo Braccini,2 – 10095 Grugliasco (TO)

Coordinatore del progetto: Cornale Paolo
Tel. 0116708580 e-mail paolo.cornale@unito.it

Partner del progetto: Associazione Regionale Allevatori Piemonte (ARAP)
Biella The Wool Company



Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
Largo Paolo Braccini 2 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel (011) 670 8576 | Mail paolo.cornale@unito.it

Premessa

Nonostante la lana sia una fibra naturale rinnovabile e biodegradabile, la sua gestione negli ultimi decenni ha rappresentato e rappresenta tuttora una criticità nella quale si trovano la maggior parte degli allevatori ovini. Ad esclusione delle razze allevate per la produzione di fibra nobile (assenti o scarsamente rappresentate nelle nostre realtà territoriali), il prodotto lana non viene infatti adeguatamente valorizzato, ma è raccolto e conservato nelle strutture degli allevamenti con conseguenti costi di stoccaggio e smaltimento, e con potenziali rischi ambientali.

Secondo l'attuale normativa comunitaria (Regolamenti Europei n.1069 del 2009 e n.142 del 2011) la lana sucida non è riconosciuta come una materia prima, ma è classificata come un sottoprodotto di origine animale (SOA) di categoria 3. Essa deve essere quindi smaltita come rifiuto mediante incenerimento o conferita ad una discarica autorizzata.

In alternativa, la lana sucida può essere destinata ad impianti di trattamento specializzati per essere trasformata in "*prodotto tecnico*", ovvero in lana utilizzata dalla filiera tessile. Tuttavia, gli elevati costi della mano d'opera, della lavorazione, del trasporto e la mancanza di un'organizzazione industriale strutturata in grado di accogliere i piccolissimi lotti provenienti dalle singole aziende, costringono gli allevatori a stoccare la lana sucida in allevamento.

Il progetto "Pure Lana Piemontese" (Pie.La) è nato con l'obiettivo di esplorare una via per la valorizzazione della lana prodotta dagli allevatori piemontesi, che nella maggior parte dei casi allevano razze ovine prevalentemente autoctone, alcune delle quali classificate a rischio di estinzione, e che contribuiscono concretamente al mantenimento della biodiversità animale e al presidio dei territori più svantaggiati collinari e montani. Anche al fine di supportare la filiera ovina regionale, settore con ridotte marginalità, il progetto Pie.La si è posto l'obiettivo di esplorare un percorso che, attraverso il ritiro delle lane dalle aziende, potesse innescare un meccanismo virtuoso di filiera, garantendo un compenso agli allevatori, in funzione della quantità e della qualità della lana conferita.

1. Il progetto

Il progetto “Pura Lana Piemontese” è nato con l’obiettivo di rispondere alla criticità dello smaltimento della lana sucida, non ipotizzandone un uso alternativo, ma esplorando la possibilità di valorizzare le lane raccolte sul territorio regionale attraverso la trasformazione tessile, a seguito di un processo di accurata selezione e classificazione qualitativa.

1.1 I partner del progetto

Il Capofila del progetto è l’unità di Produzioni Animali del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell’Università degli Studi di Torino, il cui personale ha esperienza pluridecennale nell’ambito della ricerca scientifica applicata alla zootecnia, in particolare ai piccoli ruminanti e alle produzioni derivate.

I partner del progetto sono:

- l’Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (ARAP), che da sempre si propone di attuare tutte le iniziative che possono contribuire ad un più rapido miglioramento del settore zootecnico e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame e dai prodotti da esso derivati;
- il Consorzio Biella the Wool Company (BtWC), un’azienda no profit creata nel 2008 da un gruppo di esperti del settore tessile per la promozione e la valorizzazione delle lane autoctone europee, con la collaborazione delle imprese tessili biellesi.

1.2 Metodologia

Il progetto ha preso ufficialmente il via il 1° gennaio 2023 ed è terminato il 31 dicembre 2024, anche se operativamente le attività sono iniziate già a fine ottobre 2022 per testare tutti gli aspetti organizzativi e logistici della raccolta.

La prima fase del progetto, infatti, si poneva l’obiettivo di garantire il ritiro della lana sucida già stoccata da più annualità presso gli allevamenti e contemporaneamente di provvedere al ritiro della lana tosata durante la campagna 2023.

Al fine di organizzare la fase della raccolta sono stati individuati tre punti per la raccolta della lana (*magazzini*) che sono stati autorizzati dalla Sanità Regionale per lo stoccaggio del progetto “lana sucida”.

In particolare, sono stati selezionati e allestiti:

- a) Punto di raccolta A - presso il magazzino predisposto da ARAP, sito in via Laghi di Avigliana 34 - Fr. San Chiaffredo a Busca (CN);
- b) Punto di raccolta B - presso il magazzino predisposto da ARAP, sito in strada Vecchia di Buriasco12 a Pinerolo (TO);
- c) Punto di raccolta C - presso la sede operativa del Consorzio Biella The Wool Company in via Vittorio Veneto 2 a Miagliano (BI).

Il Consorzio Biella The Wool Company si è fatto carico della formazione del personale tecnico incaricato al ritiro delle partite di lana sucida presso tutti e tre magazzini scelti.

Per poter conferire la lana sucida, ogni allevatore interessato al progetto, doveva essere in possesso delle previste qualifiche e del codice ASL dell'/degli allevamento/i e doveva sottoscrivere un modulo di adesione da inviare ad ARAP. Con la richiesta di adesione al progetto, l'allevatore si impegnavo a consegnare la lana del suo allevamento presso uno dei tre magazzini individuati, secondo i calendari di consegna. In particolare, la consegna della lana sucida è avvenuta il mercoledì mattina dalle 9:00 alle 12:00 presso il punto di raccolta A a Busca. Sempre al mercoledì, ma in orario 9:30-12:00, gli allevatori aderenti potevano consegnare presso il magazzino C di Miagliano. Infine, nel magazzino B di Pinerolo la consegna era possibile il giovedì mattina dalle 9:00 alle 12:00.

Gli allevatori hanno ricevuto delle linee guida per una corretta tosatura (Allegato A). La consegna della lana presso i magazzini era vincolata all'impiego di apposite bisacce/big-bag utilizzate per la raccolta e il trasporto della lana, come previsto dal Progetto. A tal fine, è stata organizzata la possibilità agli allevatori aderenti al progetto di ritirare, previa prenotazione, le bisacce presso:

- sedi ARAP di Carmagnola, Monasterolo, Cuneo e Asti per gli allevamenti siti nei territori di Torino sud, Cuneo e Asti; gli stessi allevamenti avevano poi facoltà di consegnare le lane presso i magazzini A e B;
- la sede del Consorzio Biella The Wool Company per gli allevatori dei territori di Torino nord, Vercelli, Biella, Novara, VCO e della provincia di Alessandria con l'impegno di conferire la lana raccolta presso lo stesso sito (magazzino C).

Ogni partita di lana è stata accompagnata dal documento commerciale (reg. CEE 1069/2009) valido ai fini ASL. Inoltre, tutte le partite di lana consegnate da ogni singolo allevatore sono state accompagnate anche dal documento di trasporto valido ai fini fiscali (documento di trasporto o autobolla). La bozza del documento commerciale era fornita con le

bisacce e doveva attestare che la lana avrebbe avuto come destinazione finale un operatore autorizzato come richiesto dalla legge CE in vigore.

Una volta raggiunto il luogo di conferimento scelto, il personale del magazzino ha archiviato una copia firmata del documento commerciale a conferma dell'avvenuto ingresso nel magazzino del prodotto lana sucida e con l'obiettivo di garantire la tracciabilità del processo di raccolta stesso. All'allevatore è stato inoltre richiesto di inserire all'interno delle bisacce un documento cartaceo con il codice di stalla e il numero progressivo attribuito alla bisaccia al momento del ritiro.

Sullo stesso documento, l'allevatore era tenuto a riportare la quantità di lana contenuta nella bisaccia. Solo nel caso in cui l'allevatore era impossibilitato a pesare le bisacce, era tenuto ad indicare un quantitativo stimato della stessa. All'arrivo nel magazzino di conferimento prescelto, il personale di ARAP e del Consorzio aveva la possibilità di verificare il peso delle partite di lana conferite. Per questioni logistiche ed organizzative, è stato fissato un limite minimo di consegna pari a 25 kg di lana sucida per singolo allevamento.

Ogni punto di raccolta ha compilato un registro contenente i dati di tutti i conferimenti come richiesto dall'ASL, incluso il peso della lana sucida consegnata.

In virtù della partecipazione al Progetto, le partite di lana consegnate da ogni singolo allevatore e scortate dalla relativa documentazione (documento commerciale e DDT) sono state cedute a titolo gratuito al Consorzio Biella the Wool Company, indicando come causale "Progetto Pura Lana Piemontese".

Durante il Progetto, la lana raccolta nei magazzini A e B è stata trasportata nel magazzino C a Miagliano con trasporti dedicati. Diversamente da quanto previsto nella proposta progettuale iniziale, infatti, non è stato possibile effettuare il trasporto delle bisacce dai magazzini di raccolta alla sede del Consorzio Biella The Wool Company con personale e mezzi di ARAP, ma si è reso necessario ricorrere a trasportatori muniti dell'apposita autorizzazione a norma di legge.

Con lo spostamento e lo stoccaggio di tutta la lana raccolta presso il magazzino C si è conclusa la prima fase del progetto. La seconda fase del progetto (approvato con Decreto Dirigenziale 936/A1701B/2024 del 29/11/2024) è attualmente in corso di svolgimento e verte sulla valutazione della qualità della lana consegnata con l'obiettivo di vendere sul mercato partite omogenee di lana sucida dopo la selezione manuale.

Lo scopo finale del progetto consiste, infatti, nel valutare la sostenibilità economica derivante dalla creazione di una filiera virtuosa della "*pura lana piemontese*". Questo processo

implica la selezione accurata e la valorizzazione della lana locale, puntando a generare ricavi sufficienti a garantire una marginalità economica agli allevatori, anche se minima. In questo modo, si intende favorire un modello economico sostenibile che possa contribuire a preservare e valorizzare l'identità territoriale, supportando al contempo le piccole realtà produttive locali nella gestione efficiente e redditizia di una risorsa tradizionale come la lana.

1.3 Risultati

1.3.1 Adesioni al progetto

Gli allevatori che hanno aderito al Progetto sono stati 151, per un totale di 37.988 capi coinvolti. Dall'analisi della localizzazione geografica degli allevamenti aderenti al Progetto Pie.La (Figura 1) emerge un coinvolgimento di numerose aree del territorio regionale, con un'adesione al Progetto Pie.La che ha interessato allevamenti siti in quasi tutte le province, ad esclusione di Asti e Novara, probabilmente a causa della maggiore distanza di questi territori rispetto ai tre centri di raccolta individuati (Saluzzese, Pinerolose e Biellese). Tale risultato fornisce un'importante indicazione: la scelta della localizzazione dei centri di raccolta sul

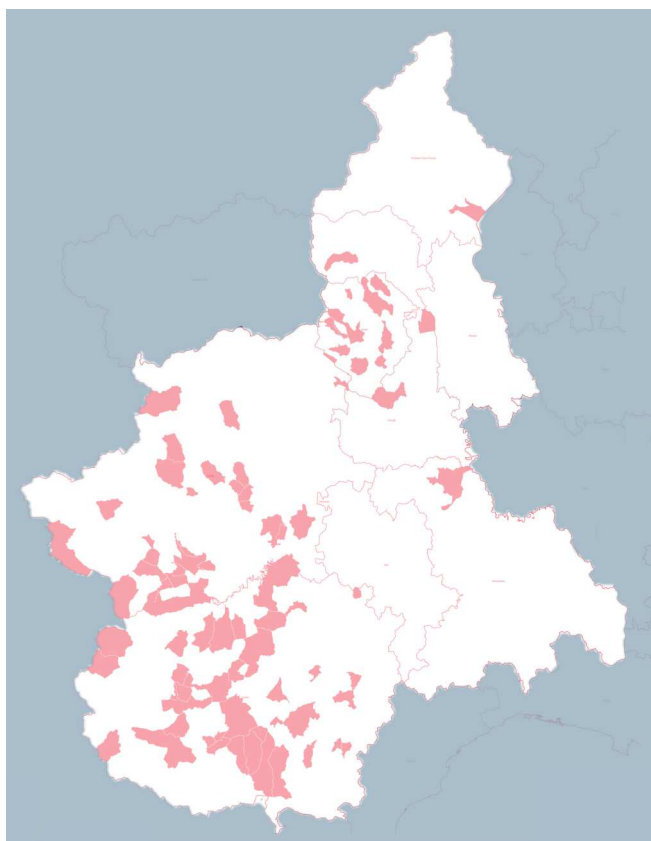


Figura 1. Distribuzione degli allevamenti aderenti al progetto

territorio regionale risulterà strategica per la riuscita di future attività di raccolta della lana stessa per una sua valorizzazione tessile.

I 151 allevamenti aderenti al progetto Pie.La sono principalmente localizzati in provincia di Cuneo (76) e di Torino (58), seguiti dalla provincia di Biella con 13 allevamenti. La provincia di Vercelli ha visto il coinvolgimento di 2 allevamenti, mentre un solo allevamento per la provincia di Alessandria e uno per il Verbano-Cusio-Ossola (Figura 2). Come già indicato in precedenza, nessun allevamento delle province di Asti e Novara ha aderito al progetto Pie.La.

Se da un lato il campione di allevamenti che hanno aderito al progetto risulta essere

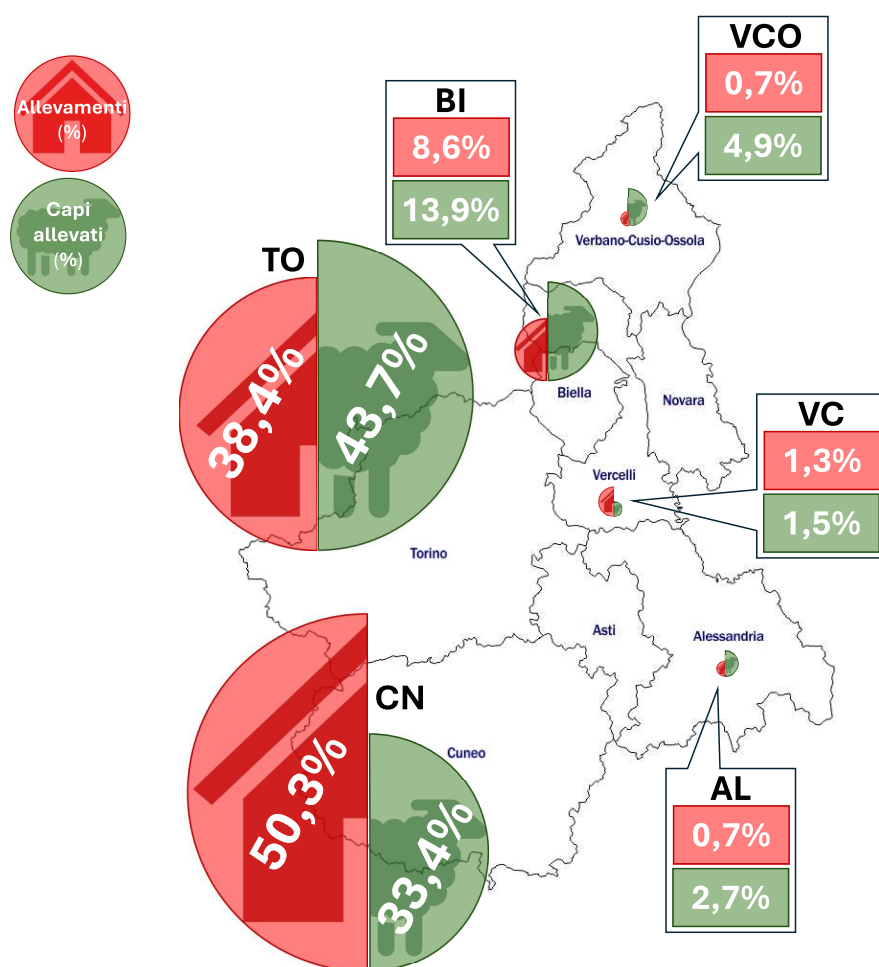


Figura 2. Distribuzione per provincia degli allevamenti e dei capi aderenti al progetto

rappresentativo della distribuzione degli allevamenti ovini sul territorio regionale, con più del 50% degli allevamenti e dei capi allevati che si trovano in provincia di Cuneo e di Torino, è altresì vero che la provincia di Biella ha chiaramente beneficiato della presenza sul suo territorio del centro di raccolta “C”, nonché sede di uno dei partner di progetto (Biella The Wool Company).

Anche per quanto riguarda il numero di animali coinvolti nel progetto, le due province maggiormente rappresentate sono state Torino (con 16.574 capi) e Cuneo (12.684 capi). Al terzo posto per numero di capi c'è la provincia di Biella con 5.266 ovini. Meno del 10% dei capi coinvolti nel progetto è distribuito tra le province di Verbano-Cusio-Ossola (1.866), Alessandria (1.080) e Vercelli (580) (Figura 2).

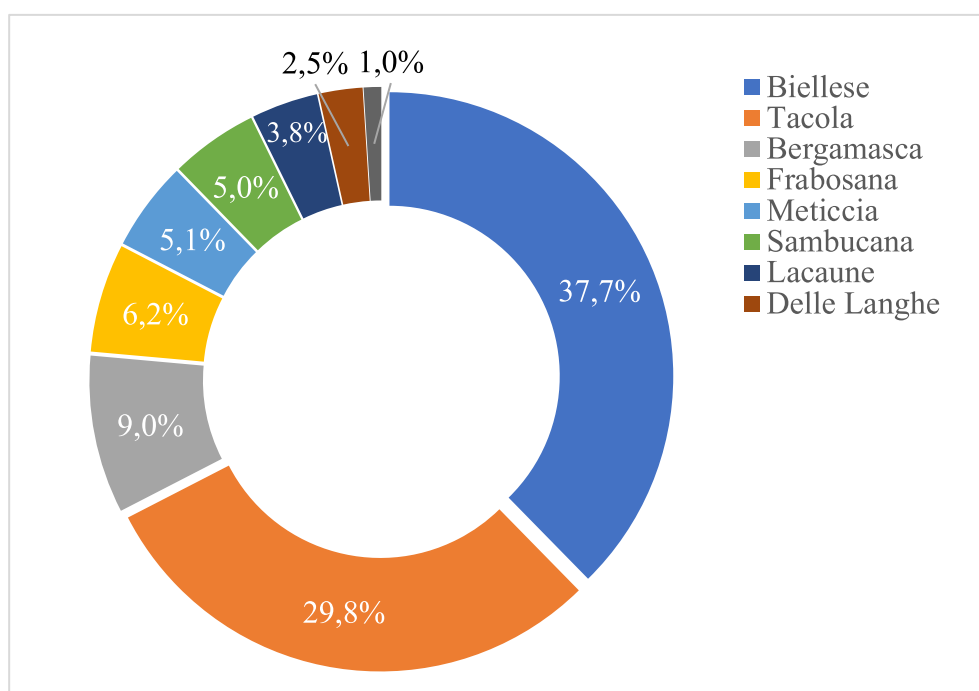


Figura 3. Razze allevate negli allevamenti aderenti al progetto (%)

Gli aderenti al progetto al progetto Pie.La allevano complessivamente dodici diverse razze ovine, in allevamenti mono razza o con due o più razze insieme. Le razze Biellese e Tacola rappresentano oltre i due terzi degli animali coinvolti nel progetto Pie.La (Figura 3). Il rimanente 30% circa dei capi ovini allevati negli allevamenti aderenti al progetto è rappresentato, in ordine decrescente, dalle razze Bergamasca, Frabosana, Meticcia, Sambucana, Lacaune e Delle Langhe. Confrontando tali risultati con la situazione delle razze allevate sull'intero territorio regionale, emerge una sostanziale corrispondenza con quanto rilevato nel progetto, facendo emergere ancora una volta la rappresentatività del campione di allevamenti coinvolti nel progetto Pie.La. Le prime otto razze per rilevanza numerica allevate in Piemonte sono le stesse riscontrate nel progetto. Biellese e Tacola sono le prime due razze per numerosità, seguite da Bergamasca, Frabosana e Meticcia, anche se in un ordine diverso rispetto a quanto registrato nel progetto. La lista si chiude con Sambucana (7° posto), Lacaune (8°) e Delle Langhe (9°).

1.3.2 Conferimenti di lana sucida

Nell'arco del progetto sono stati conferiti presso il magazzino C del Consorzio Biella The Wool Company 1.387 balle di lana sucida, per un peso netto complessivo stimato pari a 148.130 kg. Il peso medio delle balle consegnate è stato pari a 113 kg l'una, con un range compreso tra i 21 e 330 kg circa.

La lana è stata consegnata in 46 giornate di conferimento. Nelle 26 giornate di consegna avvenute durante l'annata 2023 sono state raccolti 98 lotti di lana sucida per un totale di 86.228 kg. Invece, nelle 20 giornate di consegna nel corso del 2024 sono stati raccolti 91 lotti per un totale di lana poco inferiore ai 62.000 kg. Questa differenza di volumi raccolti (+36% nel 2023 rispetto al 2024) è probabilmente dovuta alla possibilità che è stata data agli allevatori di consegnare, nel primo anno di progetto, anche lana tosata negli anni precedenti e stoccata in azienda.



Figura 4. Balle di lana sucida stoccate presso il magazzino di Miagliano (BI)

Seguendo quanto già osservato per il numero di allevamenti e la consistenza dei capi per provincia, dalle province di Torino (71.422 kg), Cuneo (47.004 kg) e Biella (16.241 kg) è stato consegnato oltre il 90% della lana nel corso dei due anni di progetto.

Su 189 lotti consegnati, sono state segnalate soltanto 10 criticità legate a problematiche di non conformità della documentazione (mancante e/o errata) oppure a lana bagnata. La lana sucida raccolta bagnata costituisce un problema significativo perché può rapidamente subire fenomeni di fermentazione batterica e fungina. L'elevata umidità presente nella lana favorisce,

infatti, la proliferazione di muffe e batteri, causando il rapido deterioramento della fibra e compromettendone irrimediabilmente le proprietà tecniche e commerciali. Questa fermentazione può inoltre produrre calore, aumentando così il rischio di autocombustione, specialmente se la lana viene immagazzinata in grandi quantità in ambienti poco aerati. Oltre al deterioramento della fibra, il materiale bagnato sviluppa odori sgradevoli e persistenti che rendono difficoltosi sia il trasporto che lo stoccaggio, creando problemi di carattere igienico-sanitario e logistico.



Figura 5. Differenze di colore, qualità e stato di conservazione di lotti di lana sucida

Terminata la fase di raccolta con la fine del presente progetto, è iniziata quella successiva della selezione della lana sucida. Ogni balla, infatti, verrà aperta e i velli saranno selezionati manualmente uno ad uno per classificare la lana in base a diversi parametri quali la qualità delle fibre, il colore, il grado di impurità, ecc. Il risultato di questa operazione della seconda fase del progetto sarà la creazione di lotti omogenei. Quelli migliori (per qualità) e con una sufficiente quantità, saranno sottoposti a determinazioni analitiche per la loro successiva messa in vendita sul mercato tessile.

Solo con la seconda fase del progetto “Pura Lana Piemontese” sarà pertanto possibile riuscire a raggiungere l’obiettivo di valutare la sostenibilità economica di una valorizzazione tessile delle “lane piemontesi”.

1.4 Altri risultati

Il progetto Pura Lana Piemontese è stato divulgato da numerosi articoli pubblicati sul web, oltre che su quotidiani regionali e sui canali social del Capofila e/o dei partner di progetto.

Alcuni link:

- <https://piemonteeconomy.it/progetto-pura-lana-piemontese/>
- <https://www.ruminantia.it/arap-da-il-via-al-progetto-pura-lana-piemontese/&ved=2ahUKewiirqL6lqaMAxW02QIHHZ2VG7EQFnoECBYQAQ&usg=AOvVaw1KfOlXuITK-tDyZ74ZUrNr>
- <https://www.arapiemonte.it/wp-content/uploads/2023/03/ALLEVATORE-PIEMONTESE-1-2023.pdf>
- <https://www.pt39.it/pura-lana-piemontese-il-progetto-che-trasforma-la-lana-da-scarto-a-prodotto-di-qualita/>
- <https://www.ciaal.it/wp-content/uploads/2023/06/NAGR-giugno-2023.pdf>
- <https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.dialessandria.it/attualita/decolla-il-progetto-pura-lana-piemontese-promosso-dalla-regione-con-larap-il-vello-delle-pecore-dopo-la-tosatura-viene-raccolto-dagli-allevatori-stoccato-e-inviato-a-u/136653.html>
- <https://www.agricolturaecibo.it/un-progetto-per-valorizzare-la-lana-piemontese/>
- https://www.cuneodice.it/varie/cuneo-e-valli/decolla-il-progetto-pura-lana-piemontese-promosso-dalla-regione-con-larap_74806.html

È inoltre andato in onda il seguente servizio televisivo:

- <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2024/08/lana-piemonte-progetto-valorizzazione-rifiuto-speciale-8e7b61fd-0a58-4825-9ab4-f599b04d72cb.html>

In aggiunta, alcuni degli allevatori aderenti al Progetto Pie.La sono stati oggetto di un approfondimento svolto dal personale del DISAFA a fini di ricerca. I risultati di tali indagini sono stati oggetto di un lavoro scientifico intitolato “*Exploring Perceptions and Demand for Sustainable Alpine Wool: A Survey of Consumers and Shepherds in the Lanzo Valley (N-W Italian Alps)*” (V. M. Merlino, C. Costamagna, L.M. Battaglini, P. Cornale), e presentato come poster al 3rd Mountain Livestock Farming Systems Meeting, tenutosi a Clermont-Ferrand in Francia, dal 5 al 7 giugno 2024.

Infine, il giorno 5 febbraio 2025, sulla piattaforma WebEx del responsabile scientifico del progetto (<https://unito.webex.com/meet/paolo.cornale>) è stato organizzato un meeting online per la presentazione dei risultati ottenuti nel progetto Pie.La. Sono intervenuti:

- Battista Camissa (ARAP): “Valorizzare la lana per sostenere l'allevamento ovino piemontese: risultati, sfide e opportunità dal progetto Pura Lana Piemontese”
- Nigel Thompson (Consorzio Biella The Wool Company): “Il ruolo chiave della filiera tessile piemontese nella valorizzazione della lana sucida”.
- Paolo Cornale (DISAFA): “Pura Lana Piemontese: Dalla ricerca scientifica all'applicazione sostenibile – Il futuro della lana tra biodiversità e territorio”